



Firenze, 12 dicembre 2014

***Equità nella salute:
come fare rete per passare dalle parole ai fatti***

***Salute senza esclusioni:
per un Servizio sanitario attivo contro le
diseguaglianze***

Risorse vincolate su obiettivi prioritari del PSN

Ai sensi della Legge n.662/96 “il CIPE su proposta del Ministro della Salute, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, può vincolare quote del FSN alla realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del PSN”

L'Accordo n.227/CSR del 22/11/2012 ha introdotto per l'anno 2012 una specifica linea progettuale: *“Misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità”*

Nel Lazio sono stati destinati per tale linea **5.297.543** euro per attività svolte negli anni 2013 e 2014



***Salute senza esclusioni:
per un Servizio Sanitario Attivo
contro le Diseguaglianze***



Partners

- il progetto è coordinato dall'Area Programmazione servizi territoriali, attività distrettuali e integrazione socio-sanitaria della Regione Lazio
- è realizzato dalle 12 Aziende Sanitarie del Lazio e dalle Aziende Ospedaliere di Roma
- si avvale inoltre della collaborazione del Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive della Sapienza Università degli Studi di Roma e di LAit (Lazio Innovazione Tecnologica)



Macro-obiettivi/popolazione target

Contrastare le disuguaglianze in grado di colpire i **rom, sinti e camminanti** presenti negli insediamenti autorizzati e/o tollerati e/o spontanei

Contrastare le disuguaglianze in grado di colpire le persone immigrate in **condizione di irregolarità giuridica**

Contrastare le disuguaglianze in grado di colpire i cittadini italiani e stranieri in **condizione di vulnerabilità sociale** più o meno esplicita e/o **sofferenza mentale**



Contrastare le disuguaglianze in grado di colpire i ***rom, sinti e caminanti*** presenti negli insediamenti autorizzati e/o tollerati e/o spontanei

Obiettivi

- Monitorare l'accesso ai servizi socio-sanitari

Indagare le conoscenze e l'utilizzo dei servizi socio-sanitari da parte della popolazione rom presente negli insediamenti di Roma

- Realizzare campagne di promozione della salute

Effettuare interventi di promozione della salute, mediante la partecipazione degli operatori sociosanitari e il coinvolgimento delle comunità rom

- Implementare modelli di presa in carico

Individuare, sperimentare e consolidare modelli di presa in carico attraverso il coinvolgimento dei PUA



Attività

- Indagine sulle conoscenze e l'utilizzo dei servizi sanitari
- Realizzazione di tavoli di confronto mensili con i referenti aziendali per la messa a punto di strumenti operativi e individuazione dei bisogni di ciascun gruppo di lavoro
- Mappatura degli insediamenti ufficiali e spontanei che insistono sui territori delle ASL coinvolte
- Mappatura dei PUA territoriali e stato di attivazione del servizio
- Inserimento, in alcune ASL, di giornate formative sui rom all'interno dei programmi di aggiornamento aziendale



Contrastare le disuguaglianze in grado di colpire le
persone immigrate in condizione di *irregolarità
giuridica*



Obiettivi

- Sperimentare un riorientamento dei servizi in un'ottica di *mediazione* di sistema e con una capacità di accoglienza transculturale
- Implementare a livello regionale un *sistema informativo* centralizzato con lo scopo di rilevare tutti gli immigrati STP/ENI presenti sul territorio della Regione Lazio
- Sviluppare e implementare una rete sociosanitaria per la prevenzione, la diagnosi e la presa in carico dei pazienti con *tubercolosi*



Sperimentare un riorientamento dei servizi sanitari con particolare riferimento a quelli di primo accesso, DSM e sportelli non specifici (PUA) in un'ottica di mediazione di sistema e con una capacità di accoglienza transculturale

Obiettivi

- Aumentare le competenze socio-relazionali, comunicative e le capacità di accoglienza transculturale degli operatori dei servizi strategici all'ascolto, orientamento e presa in carico di immigrati in condizione di irregolarità giuridica (in particolare Ambulatori STP-ENI, DSM, Consulori, PUA, URP)



Sperimentare un riorientamento dei servizi sanitari con particolare riferimento a quelli di primo accesso, DSM e sportelli non specifici (PUA) in un'ottica di mediazione di sistema e con una capacità di accoglienza transculturale

Attività

- È stata rafforzata la mediazione culturale, laddove esistente, o avviata. È stata pensata sia stabile che a chiamata (con prevalenza della stabile) e con il supporto di mezzi per la comunicazione veloce e la video chiamata
- È stata realizzata la formazione nelle ASL che non avevano effettuato in passato corsi base e di secondo livello; per le altre, sono stati realizzati moduli specifici sulla mediazione culturale. I DSM, l'area materno infantile e i PUA sono stati generalmente coinvolti nelle azioni formative.

Implementare a livello regionale un sistema informativo centralizzato con lo scopo di rilevare tutti gli immigrati STP/ENI presenti sul territorio della Regione Lazio

Obiettivi

- Inserire in un unico archivio regionale tutti i soggetti STP/ENI che vogliono usufruire di cure di primo livello
- Attribuire un codice ENI/STP univoco a livello regionale
- Rilasciare/rinnovare il tesserino ENI/STP della Regione Lazio con valenza di 6 mesi
- Gestire informazioni socio/sanitarie



Sviluppare e implementare una rete sociosanitaria per la prevenzione, la diagnosi e la presa in carico dei pazienti con tubercolosi

Obiettivi

- Definire un “*modello organizzativo*” in grado di omogeneizzare e standardizzare gli interventi di prevenzione e controllo della TB nel Lazio (e di riorientare i servizi nell’ottica di un approccio transculturale, facilitando l’accesso e la fruibilità alle prestazioni)
- Definire *linee di indirizzo regionali* per lo sviluppo di percorsi clinico-organizzativi relative alla prevenzione, diagnosi e cura della TB



Definire un “modello organizzativo” :

- Sono state identificate le strutture di accoglienza della popolazione target
- Sono stati definiti gli strumenti per intercettare precocemente casi di TB nelle strutture
- Sono stati definiti i percorsi organizzativi struttura accoglienza-struttura sanitaria



Definire linee di indirizzo regionali:

- Definizione di un modello per la «gestione del caso
(*standardizzazione dell'indagine ospedaliera; implementazione della sorveglianza di laboratorio con particolare riferimento alla sorveglianza dei ceppi resistenti a farmaci; sorveglianza dell'esito del trattamento*)
- Definizione di un modello per la gestione dei contatti
(*standardizzazione dell'indagine epidemiologica; mappatura dei servizi aziendali deputati allo screening; definizione dei percorsi per la gestione dei contatti; protocolli/percorsi per l'avvio alla profilassi, sorveglianza e follow-up*)



Contrastare le disuguaglianze in grado di colpire i cittadini italiani e stranieri in condizione di ***vulnerabilità sociale*** più o meno esplicita e/o ***sofferenza mentale***



Obiettivi

- Sperimentare interventi su strada di orientamento sanitario attraverso l'offerta attiva di informazioni e "relazioni" nei confronti di *persone senza dimora*
- Sperimentare una presa in carico integrata tra servizio pubblico e privato sociale per *persone malate senza dimora* che vivono nei *centri d'accoglienza*
- Effettuare tempestivamente un 'triage sociale' per *pazienti socialmente vulnerabili*, italiani e stranieri, ricoverati in strutture ospedaliere



Interventi su strada e presa in carico delle persone malate senza dimora che vivono nei centri d'accoglienza

Obiettivi

- Definire e sperimentare modelli organizzativi di equipe multidisciplinari e intersettoriali per interventi socio-sanitari su strada a favore di persone senza dimora
- Definire e sperimentare modelli organizzativi di continuità assistenziale per interventi socio-sanitari a favore di persone ospiti in centri di accoglienza



Interventi su strada e presa in carico delle persone malate senza dimora che vivono nei centri d'accoglienza

Attività

- Analisi dei bisogni e del contesto con mappatura del territorio
- Progettazione e realizzazione di eventi formativi specifici propedeutici agli interventi attivi, sui temi dei SFD e sui migranti forzati, rivolti ad operatori ASL, enti locali e terzo settore
- Realizzazione di interventi su strada grazie all'attivazione di equipe mobili (medico, psicologo, infermiere, mediatore culturale, psichiatra)
- Realizzazione di interventi domiciliari (nei centri d'accoglienza) per continuità assistenziale e/o per interventi di prevenzione e/o per presa in carico di malattie croniche o malattia mentale



Contrastare le disuguaglianze in grado di colpire pazienti socialmente vulnerabili ricoverati in strutture ospedaliere attraverso l'effettuazione tempestiva di un 'trriage sociale'

Obiettivi

- Identificare precocemente una condizione di vulnerabilità sociale della persona che ha appena subito un ricovero ospedaliero...
- ...e attraverso un'anticipata richiesta di consulenza sociale verificare la necessità/possibilità di tutelare la persona in fase post-dimissione...
- ..ed evitare il prolungamento improprio della degenza ed eventuali ricoveri ripetuti



Contrastare le disuguaglianze in grado di colpire pazienti socialmente vulnerabili ricoverati in strutture ospedaliere attraverso l'effettuazione tempestiva di un 'trriage sociale'

Attività

- Messa a punto della Scheda di Triage Sociale
- Formazione dei professionisti coinvolti
- Somministrazione a tutti i pazienti dei reparti selezionati della Scheda di Triage Sociale

Sono stati coinvolti 18 ospedali della Regione Lazio (12 presidi di ASL e 6 AO) per un totale di 74 reparti, e più di 1300 posti letto. Al mese di novembre raccolte più di 6000 schede compilate

- Sviluppo indicatori di processo e di risultato